

A AMBITO IGIENICO-SANITARIO

- 1A. Qual è il ruolo dell'oss nella deambulazione di un soggetto affetto da disabilità motoria?
- 2A. Qual è il ruolo dell'oss nella deambulazione di un soggetto ipovedente?
- 3A. Qual è il ruolo dell'oss nella deambulazione di un soggetto affetto da disabilità cognitiva?
- 4A. Qual è il significato del corretto intervento dell'oss nella prevenzione delle LDD (Lesioni da decubito)?
- 5A. Quali sono le procedure di competenza dell'oss nella prevenzione e cura delle LDD (Lesioni da decubito)?
- 6A. Per un utente che presenta una LDD (Lesione da decubito) di secondo grado quali sono gli interventi che devono essere riferiti nelle consegne?
- 7A. Quali sono le accortezze che l'oss deve mettere in atto nella preparazione di un disabile al momento dell'addormentamento serale e quanto ritiene che ciò possa influire sul suo benessere psico-fisico?
- 8A. Quali sono le accortezze che l'oss deve mettere in atto nella preparazione di un disabile al risveglio mattutino e quanto ritiene che ciò possa influire sul benessere psico-fisico dell'assistito?
- 9A. Quali sono le strategie che l'oss deve mettere in atto per ottenere una buona idratazione in un soggetto con disabilità motoria (emiplegia)?
- 10A. Quali sono le strategie che l'oss deve mettere in atto per garantire una buona idratazione in un soggetto con disabilità cognitiva (demenza)?
- 11A. Quali sono le strategie che l'oss deve mettere in atto per garantire una buona idratazione in un soggetto con disabilità cognitiva (disturbi alimentari)?

12A. Quali sono le strategie che l'oss deve mettere in atto per garantire una buona alimentazione in un soggetto con disabilità motoria (emiplegia)?

13A. Quali sono le strategie che l'oss deve mettere in atto per garantire una buona alimentazione in un soggetto con disabilità cognitiva (demenza)?

14A. Quali sono le strategie che l'oss deve mettere in atto per garantire una buona alimentazione in un soggetto con disabilità cognitiva (disturbi alimentari)?

15A. In quali condizioni viene applicata una contenzione fisica e con la prescrizione di quale figura professionale?

16A. Quali sono gli elementi che l'oss deve osservare e verificare durante l'applicazione della contenzione fisica ad un utente?

17A. Cosa significa toilet training?

18A. Come viene effettuato il trasferimento letto carrozzina in un soggetto disabile emiplegico?

19A. Come viene effettuato il trasferimento letto carrozzina in un soggetto disabile che presenta disturbi di comportamento?

20A. Quali sono i sintomi che possono evidenziare un sospetto di comparsa di disfagia?

21A. Descriva l'assistenza durante il pasto ad un soggetto disabile affetto da disfagia.

22A. Quali sono gli alimenti da evitare in un utente diabetico?

23A. Quali sono gli alimenti da evitare in un utente disfagico?

24A. Quali sono gli alimenti da evitare in un utente affetto di ipertensione arteriosa?

25A. Rifacimento del letto, tecniche di base. Quale sono le norme da attuare in caso di persona allettata?

26A. Quali sono gli alimenti da evitare in un utente celiaco?

27A. Quali sono gli alimenti da evitare in un utente che presenta stitichezza?

28A. Quali sono gli alimenti da evitare in un utente obeso?

29A. Quali sono gli alimenti da evitare in un utente affetto di ipercolesterolemia?

30A. Descriva la tecnica del lavaggio sociale delle mani.

31A. Descriva la tecnica della rilevazione della TC.

32A. Descriva la tecnica della rilevazione della frequenza respiratoria.

33A. Perché è importante garantire una adeguata idratazione dell'utente?

34A. Quali sono i rischi della disidratazione?

35A. Descriva la tecnica della vestizione nella zona filtro pulita.

36A. Descriva la tecnica della svestizione nella zona filtro sporca.

37A. Quali sono i DPI usati durante gli interventi assistenziali in un soggetto positivo all'infezione COVID 19?

38A. Che cos'è un ausilio? Quali sono i principali ausili che lei conosce?

39A. Quando il lavaggio delle mani deve essere sistematico?

40A. Descriva la tecnica dell'igiene del cavo orale in un utente con la protesi dentaria.

41A. Quali sono i sintomi della sindrome da allettamento?

42A. Quali sono i materiali/prodotti/attrezzature utilizzati nella preparazione del carrello delle cure igieniche?

B AMBITO RELAZIONALE-ORGANIZZATIVO

- 1 B. Quali sono le competenze dell'OSS all'interno di un'équipe multiprofessionale?
- 2 B. Si descriva brevemente l'importanza della consegna tra operatori.
- 3 B. Quali sono gli strumenti di documentazione del lavoro svolto dall'OSS?
- 4 B. I protocolli operativi come strumenti di lavoro, si descriva l'importanza del loro utilizzo nell'attività dell'OSS.
- 5 B. Quali sono gli strumenti per garantire una continuità operativa e la trasmissione delle informazioni?
- 6 B. Quali possono essere i possibili attori di una équipe di lavoro?
- 7 B. Il lavoro d'équipe: quali sono i punti di forza e difficoltà?
- 8 B. A cosa serve il lavoro di équipe?
- 9 B. Che cos'è una équipe di lavoro?
- 10 B. Nei Servizi per le disabilità viene utilizzato come strumento di lavoro il PEI (Progetto Educativo Individualizzato): quale ritiene possa essere l'importanza della verifica?
- 11 B. Nei Servizi per le disabilità viene utilizzato come strumento di lavoro il PEI (Progetto Educativo Individualizzato): quale ritiene possa essere il contributo dell'OSS nell'analisi dei bisogni?
- 12 B. Nei Servizi per le disabilità viene utilizzato come strumento di lavoro il PEI (Progetto Educativo Individualizzato): quale ritiene possa essere il contributo dell'OSS nella definizione degli obiettivi?
- 13 B. Quali sono le figure professionali che predispongono il PEI?
- 14 B. Si descriva l'importanza dell'osservazione per la rilevazione dei bisogni per la strutturazione del PEI?

- 15 B. Il ruolo della famiglia nel lavoro per progetti?
- 16 B. Nel lavoro con una persona disabile con difficoltà di comunicazione quali sono le modalità e i possibili strumenti da adottare?
- 17 B. Quali modalità di relazione è utile adottare con una persona in carrozzina?
- 18 B. Di fronte ad un agito aggressivo da parte di un Utente, quali sono gli elementi da osservare e da condividere con l'équipe?
- 19 B. Il conflitto nei gruppi di lavoro è un elemento da cui non si può prescindere, quali sono le potenzialità?
- 20 B. Nell'ambito della relazione con l'utente, cosa si intende per empatia?
- 21 B. Nella relazione d'aiuto quale ruolo rivestono gli aspetti della sfera emotivo-affettiva del disabile?
- 22 B. Perché è importante saper interpretare il feedback o retroazione conseguente a una nostra azione o verbalizzazione?
- 23 B. Perché è fondamentale la capacità di osservazione dell'OSS per la rilevazione dei bisogni del disabile?
- 24 B. Quali sono gli strumenti di condivisione delle informazioni dell'OSS con altre figure professionali?
- 25 B. Su quali presupposti si basa il lavoro per progetti?
- 26 B. Si descriva brevemente come è strutturata la relazione d'aiuto.
- 27 B. Perché il non verbale ricopre un ruolo fondamentale nella comunicazione?
- 28 B. Come si ottiene una buona comunicazione con la persona disabile?
- 29 B. Che cosa si intende per comportamento "empatico"?
- 30 B. "Non si può non comunicare", provi a commentare l'affermazione di P.Watzlawick

- 31 B. Come evitare il burn out, quali sono i fattori protettivi?
- 32 B. Quali sono le cause del burn out?
- 33 B. Nelle persone con gravi compromissioni riguardanti le capacità cognitive l'espressione corporea diventa fondamentale. Come interpretarla?
- 34 B. Si descrivano strategie di espressione corporea nella comunicazione con la persona assistita.
- 35 B. Il contatto corporeo come forma di comunicazione, come l'OSS deve porsi nei confronti dell'assistito?
- 36 B. Come deve essere un contatto corporeo affinché si costruisca una relazione positiva e l'assistito si senta considerato nella propria individualità?
- 37 B. Se l'utente ha una grave compromissione della comunicazione quali strategie si possono mettere in atto per evitare l'isolamento?
- 38 B. L'Operatore Socio Sanitario quali sono le mansioni?
- 39 B. Nelle professioni di aiuto, in particolare per l'OSS, la manualità è al servizio della relazionalità. Attraverso quali interventi di cura l'OSS può far esprimere il linguaggio del corpo?
- 40 B. Perché l'OSS deve cercare di non sostituirsi mai all'assistito, anche nella fase avanzata della malattia?
- 41 B. L'impossibilità di non-comunicare è uno dei fondamenti dei principi della comunicazione. Perché?
- 42 B. Quali possibili interventi può realizzare l'OSS a favore di soggetti disabili in età adulta.

C COMPETENZE ATTITUDINALI

1. Mi descriva un caso in cui è dovuto entrare in conflitto con gli altri OSS
2. Mi descriva un'occasione in cui con un utente ha capito che non poteva farcela da solo e ha chiesto aiuto ad altri
3. Mi descriva un caso in cui ha avuto ragione di difendere il proprio punto di vista
4. Mi descriva un caso in cui con l'immaginazione o una diversa progettualità è venuta capo di un problema con un utente
5. Mi descriva un caso in cui ha superato un problema mediante la comunicazione o la compliance dell'utente
6. Mi descriva un caso in cui una riunione di gruppo è stata utile per modificare il suo modo di lavorare
7. Mi descriva un caso in cui con la sua tenacia è riuscita a superare un problema con un utente o con la sua famiglia
8. Mi parli di un caso che è finito male nel rapporto con un utente e di cui si è pentita
9. Mi descriva le alternative di lavoro cui ha pensato rispetto al lavoro di OSS
10. Mi dica in che modo il lavoro di OSS si incontra con la sua personalità
11. Descriva gli aspetti più problematici del lavoro di OSS
12. Descriva le attenzioni relazionali che ritiene opportune nel lavoro con gli anziani
13. Descriva le attenzioni relazionali che ritiene opportune nel rapporto con i disabili
14. Descriva le attenzioni relazionali che ritiene opportune con i famigliari di una persona affetta da Alzheimer
15. Descriva le attenzioni relazionali che ritiene opportune coi i famigliari di un disabile
16. Descriva quali informazioni/abilità ritiene utile fornire al care giver di un anziano allettato
17. Descriva quali informazioni/abilità ritiene utile fornire al care giver di un disabile
18. Descriva una situazione in cui si è sentita in difficoltà con un utente disabile

19. Descriva una situazione in cui si è sentita in difficoltà con un utente anziano
20. Descriva le modalità di comunicazione utilizzabili con un disabile sensoriale
21. Descriva le modalità di comunicazione utilizzabili con un disabile fisico
22. Descriva cosa si intende per abilità residue in un disabile e quali possono essere le attenzioni operative per mantenerle
23. Descriva cosa si intende per abilità residue in un anziano e quali possono essere le attenzioni operative per mantenerle
24. Descriva un caso in cui ha dovuto riconoscere di aver effettuato una valutazione errata
25. Descriva quali sono gli aspetti da osservare nel lavoro con un utente disabile
26. Descriva quali sono gli aspetti da osservare nel lavoro con un utente anziano
27. Descriva una situazione di difficoltà vissuta con i famigliari di un utente
28. Descriva quali attenzioni deve avere un OSS in una riunione d'equipe
29. Descriva quali attenzioni deve avere un OSS in una riunione d'equipe su un caso
30. Descriva quali attenzioni deve avere un OSS in una attività di gruppo con disabili
31. Descriva quali attenzioni deve avere un OSS in una attività di gruppo con anziani
32. Descriva una situazione in cui si è trovata in difficoltà con un utente
33. Descriva una situazione in cui ha dovuto ottemperare ad un servizio pur dissentendo nel mandato
34. Descriva una situazione in cui si è sentita "indispensabile" per un utente
35. Descriva come si sente all'interno di situazioni di fragilità che si rilevano "irrisolvibili"
36. Descriva una riunione di gruppo in cui si è sentita esclusa
37. Descriva una situazione in cui si è sentita inascoltata dai colleghi
38. Riferisca cosa intende per "gerarchia" all'interno di un servizio
39. Quali sono gli aspetti del suo lavoro che ritiene più interessanti
40. Quali sono gli aspetti del suo lavoro che ritiene più problematici

41. Quali sono gli aspetti che fatica a gestire all'interno di situazioni di conflitto

42. Descriva brevemente la tipologia di utenza con cui ha lavorato e quali sono le situazioni in cui si sente più adeguata